Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **ROMA - Venerdì, 15 novembre 1929 - ANNO VIII** — **Numero 266**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » vegganst le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva* (*già Bemporad*) *Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano: *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Vegganst le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA:

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze.

Con R. decreto 18 aprile 1929-VII, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, venne revocato il R. decreto 19 agosto 1918 col quale Silvestri Carlo fu insignito della onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con R. decreto 18 aprile 1929-VII, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, venne revocato il R. decreto 20 luglio 1922, col quale De Lisi Ignazio fu Agostino fu insignito della onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

(6384)

Con Magistrale decreto 31 agosto 1929-VII, su proposta del Primo Segretario di S. M. Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, venne revocato il R. decreto 21 settembre 1921, col quale l'avv. Giuseppe Casano del fu Carlo fu insignito della onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

(6391)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2595.**

REGIO DECRETO-LEGGE 3 ottobre 1929, n. **1934.**

Modifiche al testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali, approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, n. 371, ed alla legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza, approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, n. 371;

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica, e successive modificazioni;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare alcune modificazioni al testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali e all'art. 41 della legge sullo stato degli ufficiali, in applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per la marina, per l'aeronautica e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 2 del testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e della Regia guardia di finanza, approvato con R. decreto n. 371 del 9 febbraio 1928, è sostituito dal seguente:

« L'ufficiale che contrae matrimonio senza il Regio Assenso è dispensato dal servizio permanente.

« E' altresì dispensato dal servizio permanente l'ufficiale che contrae matrimonio religioso, non valido agli effetti civili.

« La dispensa ha luogo in seguito a dichiarazione del Tribunale Supremo militare la quale affermi l'esistenza dei motivi previsti dal presente articolo ».

Art. 2.

L'art. 41 della legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica è sostituito dal seguente:

« L'ufficiale che abbia contratto matrimonio senza il Sovrano Assenso o in contravvenzione all'art. 10 del testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali, oppure matrimonio religioso non valido agli effetti civili, è dispensato dal servizio permanente ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — SIRIANNI — BALBO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 49. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **2596.**

REGIO DECRETO 10 ottobre 1929, n. **1933.**

Determinazione, per l'anno accademico 1929-30, del premio dovuto dagli studenti delle Regie scuole superiori di ingegneria e di architettura per l'assicurazione obbligatoria di cui al R. decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 del decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle scuole superiori di ingegneria e di architettura;

Veduto il R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, contenente norme per l'esecuzione del suddetto decreto-legge;

Sentita la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quello per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il premio che gli studenti delle Regie scuole superiori di ingegneria e di architettura devono corrispondere per l'assicurazione disciplinata dal R. decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347, e dal R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, è, per l'anno accademico 1929-1930, fissato in L. 18 annue per ogni studente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 48. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **2597.**

REGIO DECRETO 19 settembre 1929, n. **1938.**

Autorizzazione al comune di Martirano a trasferire la sede municipale alla frazione Martirano Lombardo ed a modificare la sua denominazione in « Martirano Lombardo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza con cui il commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune di Martirano, in esecuzione della deliberazione 29 maggio 1929, chiede l'autorizzazione a trasferire la sede municipale alla frazione Martirano Lombardo ed a modificare, di conseguenza, la denominazione del comune in « Martirano Lombardo »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Catanzaro con deliberazione 6 luglio 1929;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Martirano, in provincia di Catanzaro, è autorizzato a trasferire la sede municipale alla frazione Martirano Lombardo ed a modificare, di conseguenza, la sua denominazione in « Martirano Lombardo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 settembre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 53. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1929.
Proroga del termine stabilito per l'esame delle domande per la iscrizione negli albi degli ingegneri.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 13;
Visto il decreto Ministeriale 12 aprile 1929;
Ritenuta la necessità di prorogare fino al 31 gennaio 1930 il termine per l'esame delle domande per la iscrizione negli albi degli ingegneri, ai sensi dell'art. 9 della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e fino al 15 marzo 1930 il termine per la iscrizione negli albi predetti;

Decreta:

Il termine stabilito nel R. decreto-legge 8 maggio 1927, n. 826, per l'esame delle domande per la iscrizione negli albi degli ingegneri da parte della competente Commissione è ulteriormente prorogato fino al 31 gennaio 1930, rimanendo altresì prorogato fino al 15 marzo 1930 il termine per la iscrizione negli albi predetti.

Roma, addì 20 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto: ROCCO.

Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

(6392)

DECRETO MINISTERIALE 28 ottobre 1929.
Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato per la straordinaria gestione del « Manicomio di San Giacomo » in Alessandria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1929, col quale fu prorogato al 31 corrente il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione del « Manicomio di San Giacomo » in Alessandria;
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 30 aprile 1930.

Il prefetto di Alessandria è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 28 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6393)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-282.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leo Fischl di Ottone, nato a Trieste il 28 dicembre 1907 e residente a Trieste, via Michelangelo n. 2, e diretta ad ottenere a termini del'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fiscoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leo Fischl è ridotto in « Fiscoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5590)

N. 11419-7038.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Forcic di Giacomo, nato a Trieste il 3 luglio 1886 e residente a Trieste, via Università, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Forti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Forcic è ridotto in « Forti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Forcic nata Scher di Giuseppe, nata il 1° gennaio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5591)

N. 11419-32800.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Fuk fu Vincenzo, nato a Roditti il 5 aprile 1887 e residente a Trieste, Rozzol in Valle, n. 663, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fuci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Fuk è ridotto in « Fuci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Fuk nata Stegovc di Pietro, nata il 12 settembre 1889, moglie;
2. Valeria di Vittorio, nata il 28 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5592)

N. 11419-8814.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gaberscig fu Francesco, nato a Trieste il 28 aprile 1888 e residente a Trieste, via S. Michele n. 10, p. 5°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gabrieli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gaberscig è ridotto in « Gabrieli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

5593)

N. 11419-8023.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Lorcet ved. Gergic di Gabriele, nata a Fiume il 19 novembre 1889 e residente a Trieste, via R. Abro n. 262 (Chiarbola), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lorsetti-Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Lorcet ved. Gergic sono ridotti in « Lorsetti-Giorgi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nella fu Giuseppe, nata il 31 luglio 1909, figlia;
2. Ricciotti fu Giuseppe, nato il 17 agosto 1911, figlio;
3. Lina fu Giuseppe, nata il 2 ottobre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5594)

N. 11419-9644.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Germ fu Giovanni, nato a Trieste il 7 ottobre 1889 e residente a Trieste, via Settefontane n. 58, p. 3°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Geri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Germ è ridotto in « Geri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Germ nata Kamenschek di Giovanni, nata il 20 agosto 1897, moglie;
2. Aldo di Mario, nato il 25 luglio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5595)

N. 11419-8098.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Giasche fu Giuseppe, nato a Trieste il 17 luglio 1891 e residente a Trieste, via Solitario n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giaschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Giasche è ridotto in « Giaschi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Giasche nata Sbisà fu Nicolò, nata il 23 novembre 1895, moglie;
2. Liliana di Vittorio, nata il 24 aprile 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5596)

N. 11419-9488.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giurgia recte Jurjev Armida fu Giovanni, nata a Trieste il 24 marzo 1908, e residente a Trieste, via Madonna del Mare n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Armida Giurgia recte Jurjev è ridotto in « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5597)

N. 11419-9489.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gerolama Aralica vedova Giurgia recte Jurjev di Giorgio, nata a Zlarin (Dalmazia) il 28 agosto 1879 e residente a Trieste, via Madonna del Mare n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gerolama Aralica vedova Giurgia recte Jurjev è ridotto in « Giorgi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanni fu Giovanni, nato il 15 luglio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5598)

N. 11419-9490.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Giurgia recte Jurjev fu Giovanni, nato a Trieste il 27 gennaio 1901 e residente a Trieste, via Madonna del Mare n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Giurgia recte Jurjev è ridotto in « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5599)

N. 11419-7943.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rocco Grubelich di Giovanni, nato a Zara il 17 agosto 1901 e residente a Trieste, via Media, 4, p. 5°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grubelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rocco Grubelich è ridotto in « Grubelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Grubelich nata Zganjar di Francesco, nata il 19 febbraio 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5600)

N. 11419-8100.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Carlo Hafner fu Giacomo, nato a Trieste il 2 novembre 1880 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 11, p. 3°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cafieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Hafner è ridotto in « Cafieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Hafner nata Visentini fu Giuseppe, nata il 6 marzo 1880, moglie;
2. Zayra di Carlo, nata il 6 giugno 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5601)

N. 11419-8631.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Leopoldo Hertisch di Giuseppe, nato a Pola il 7 novembre 1883 e residente a Trieste, via della Guardia n. 44, piano 4°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Erti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Leopoldo Hertisch è ridotto in « Erti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Hertisch nata Cesanelli di Giulio, nata il 16 giugno 1891, moglie;
2. Leopoldo di Leopoldo, nato il 14 maggio 1915, figlio.
3. Alessandro di Leopoldo, nato il 17 luglio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5602)

N. 11419-35697.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Petelin Anna vedova Hervatin fu Giovanni, nata a Comeno (provincia di Gorizia) l'11 maggio 1873 e residente a Trieste, via San Francesco n. 53, piano 2°, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Petelin vedova Hervatin è ridotto in « Rovati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna fu Stefano, nata il 16 gennaio 1897, figlia;
2. Giovanni fu Stefano, nato il 7 febbraio 1899, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5603)

N. 11419-8632.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Hodnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 febbraio 1880 e residente a Trieste, via del Rivo n. 44, piano 4°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Telini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Hodnik è ridotto in « Telini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Hodnik nata Stoikovic fu Stefano, nata il 4 aprile 1886, moglie;
2. Valerio di Giovanni, nato il 2 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5604)

N. 11419-5033.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Kervin Giuseppina vedova Zorn fu Antonio, nata a Prebacina (Gorizia) il 20 marzo 1854 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cervi-Zorni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Kervin vedova Zorn sono ridotti in « Cervi-Zorni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5605)

N. 11419-7917.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Federico Klauer fu Federico, nato a Trieste il 25 febbraio 1857 e residente a Trieste, via Ferriera n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lauro »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Klauer è ridotto in « Lauro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Klauer nata Maziero fu Pietro, nata il 16 maggio 1865, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5606)

N. 11419-12451.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kramer fu Giuseppe, nato a Trieste il 3 maggio 1876 e residente a Trieste, via Stuparich n. 12, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mercanti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kramer è ridotto in « Mercanti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Kramer nata Kravanja fu Antonio, nata l'11 maggio 1882, moglie;
2. Bruno di Giuseppe, nato il 30 dicembre 1906, figlio;
3. Adriano di Giuseppe, nato il 12 gennaio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5607)

N. 11419-8748.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alfredo Krasna fu Antonio, nato al Cairo (Egitto) il 5 maggio 1887 e residente a Trieste, via della Madonnina n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bellini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alfredo Krasna è ridotto in « Bellini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Adele Krasna nata Zalesjak fu Filippo, nata il 4 ottobre 1887, moglie;
2. Oliviero di Alfredo, nato il 19 luglio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5608)

N. 11419-12455.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kristiancig fu Antonio, nato a Cosarno nel Collio il 23 dicembre 1850 e residente a Trieste, via Francesco Crispi n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cristiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il nome del sig. Giovanni Kristiancig è ridotto in « Cristiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vittoria Kristiancig nata Bellan di Luigi, nata il 25 maggio 1860, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5609)

N. 11419-5023.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giuliana Lascak fu Stefano, nata a S. Lucia d'Isonzo il 10 febbraio 1905 e residente a Trieste, via Carducci, 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lesca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuliana Lascak è ridotto in « Lesca ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria fu Stefano, nata l'8 novembre 1909, sorella;
2. Giovanni fu Stefano, nato il 20 gennaio 1914, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5610)

N. 11419-4337.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Lisjak fu Giuseppe, nato a Samaria il 30 marzo 1866 e residente a Trieste, piazza di Donota n. 6, p. 1°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lisia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lisjak è ridotto in « Lisia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Lisjak nata Cerno fu Giovanni, nata il 23 settembre 1864, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5611)

N. 11419-8963.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Marinig fu Giovanni, nato a Staranzano il 30 agosto 1870 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Marinig è ridotto in « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5612)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Marinig di Francesco, nata a Trieste il 12 luglio 1901 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Marinig è ridotto in « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5613)

N. 11419-8698.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Marolt di Francesco, nato a Trieste il 28 gennaio 1884 e residente a Trieste, via Torre Bianca n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maroldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Marolt è ridotto in « Maroldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5614)

N. 11419-5903.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gemma Godnig ved. Marsich fu Erminio, nata a Trieste il 6 ottobre 1884 e residente a Trieste, via Ginnastica, 35, p. 4°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Godenigo-Marsi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Gemma Godnig ved. Marsich sono ridotti in « Godenigo-Marsi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Claudio fu Riccardo, nato il 19 ottobre 1911, figlio;
2. Fulvio fu Riccardo, nato il 16 maggio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5615)

N. 11419-9219.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marco Gerolamo Martinolich di Sabino Isidoro, nato a Lussinpiccolo il 22 dicembre 1875 e residente a Trieste, via L. Ricci, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martinoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marco Gerolamo Martinolich è ridotto in « Martinoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pierina Martinolich nata Posevina fu Giovanni, nata il 26 novembre 1877, moglie;
2. Antonio Ferdinando di Marco Gerolamo, nato il 15 ottobre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5616)

N. 11419-12480.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Marussich fu Matteo, nato a Torre il 28 luglio 1884 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Marussich è ridotto in « Marussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Marussich nata Cerquenik fu Michele, nata il 15 settembre 1889, moglie;
2. Mario di Rodolfo, nato il 12 maggio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5617)

N. 4231.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Marussich Giuseppe fu Giuseppe e fu Mussap Paola, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 12 dicembre 1903 e residente a Borgo Erizzo, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marussi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Marussich Giuseppe fu Giuseppe è ridotto in « Marussi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5918)

N. 4282.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signorina Marussich Maria fu Giuseppe e fu Mussap Paola, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 22 aprile 1898 e residente a Borgo Erizzo, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marussi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signorina Marussich Maria fu Giuseppe è ridotto in « Marussi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5919)

N. 3236.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Maria ved. Jurdana, nata ad Apriano il 28 gennaio 1877 da Giuseppe Poscich e da Antonia Berncich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Giordano ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Maria ved. Jurdana è ridotto nella forma italiana di « Giordano » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Daniela, nata ad Apriano il 1° dicembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5931)

N. 6047.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Arturo Lazarich, nato a Trieste il 14 febbraio 1900 da Girolamo e da Maria Juricich, residente a Mattuglie, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lazzari »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Arturo Lazarich è ridotto nella forma italiana di « Lazzari » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Stambul, nata a Veglia il 19 febbraio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor podestà di Mattuglie al richiedente ed avrà secuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 18 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5940)

N. 3015.

Il PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Giovanni Andretich, nato ad Apriano il 17 gennaio 1873 da Andrea e da Antonia Zigulich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Andretti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Giovanni Andretich è ridotto nella forma italiana di « Andretti » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioé:

Antonia Mender, nata ad Apriano il 30 dicembre 1875, moglie;
Giovanni, nato ad Apriano il 22 aprile 1909, figlio;
Maria, nata ad Apriano il 15 maggio 1910, figlia;
Luigi, nato ad Apriano il 14 settembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 18 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5941)

N. 6610.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Editta Santina Pillepich, nata a Fiume il 31 ottobre 1906 da Riccardo e da Ester Karletzky, residente a Volosca-Abbazia, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Filippi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome della signorina Editta Santina Pillepich è ridotto nella forma italiana di « Filippi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor podestà di Volosca Abbazia alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzione anzidette.

Fiume, addì 18 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5942)

N. 5293.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Alfredo Kunasz, nato a Fiume il 25 agosto 1877 da Ferdinando e da Maria Kinsele, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cunassi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Alfredo Kunasz è ridotto nella forma italiana di « Cunassi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Zoricich, nata a Karlovac il 26 luglio 1879, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 19 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(6299)

N. 7747.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Guido Eggenhöffner, nato a Vienna il 16 giugno 1875 da Roberto e da Anna Parisi, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Parisi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Guido Eggenhöffner è ridotto nella forma italiana di « Parisi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Aglae Böhm, nata a Fiume il 15 novembre 1881, moglie;
Guido, nato a Fiume il 7 settembre 1915, figlio;
Desiderata, nata a Fiume il 23 maggio 1912, figlia;
Anita, nata a Fiume il 28 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(6300)

N. 11419-35350.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Matelic fu Giuseppe, nato a Trieste il 29 luglio 1894 e residente a

Trieste, via Udine, 39, è diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Matelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Matelic è ridotto in « Matelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Roberto di Giuseppe, nato l'11 marzo 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(5618)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 241.

Media dei cambi e delle rendite

del 13 novembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.21	Belgrado	33.79
Svizzera	370.08	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.139	Albania (Franco oro)	368 —
Olanda	7.712	Norvegia	5.115
Spagna	268.57	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.673	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.566	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.115
Praga	56.60		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	67.275
Peso argentino Oro	17.98	Rendita 3.50 % (1902)	61.50
Peso argentino Carta	7.92	Rendita 3 % lordo	39.325
New York	19.094	Consolidato 5 %	80.20
Dollaro Canadese	18.72	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.15
Oro	368.42		

MINISTERO DELLA MARINA

Diffida.

In relazione alla dichiarazione di irreperibilità dell'archivista dei Regi arsenali militari marittimi Mario Giordano-Orsini, pubblicata nell'ordine del giorno del Comando in capo del Dipartimento marittimo dello Jonio e Basso Adriatico in data 25 settembre 1929, si rende noto che questo Ministero non ha accolto la domanda del predetto funzionario intesa ad ottenere un anno di aspettativa per motivi di famiglia.

Si diffida pertanto il Giordano-Orsini a riprendere servizio presso la Direzione delle costruzioni navali e meccaniche del Regio arsenale militare marittimo di Taranto entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 (3° comma, n. 3) del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato.

Il Ministro: SIRIANNI.

(6388)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso ad un posto di restauratore nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 21 agosto 1921, n. 1312;
Veduti gli articoli dal 16 al 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Veduti gli articoli dall'1 al 3 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Veduto l'art. 21 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3164;
Veduto l'art. 117 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084;
Veduto il decreto del Ministro per le finanze in data 1° dicembre 1923, col quale, in applicazione degli articoli 17 e 25 del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sono stabiliti i limiti massimi degli assegni mensili da corrispondere al personale di nuova nomina durante il periodo di prova;
Veduto il R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173;
Veduto il R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363;
Veduto il R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

Art. 1.

E' bandito un concorso per titoli e per esame teorico pratico ad un posto di restauratore nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

Il concorso è riservato esclusivamente agli invalidi di guerra di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 agosto 1921, n. 1312.

Il vincitore del concorso sarà nominato in esperimento per il periodo di sei mesi, durante il quale percepirà un assegno mensile di L. 350, oltre l'aumento di cui al R. decreto 31 marzo 1925, n. 363, e l'indennità caro-viveri eventualmente spettantegli a norma di legge.

Allo scadere di tale periodo esso, se sarà stabilmente confermato nel grado, conseguirà lo stipendio annuo di L. 7000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1700.

Art. 2.

Coloro che desiderano partecipare al concorso devono farne domanda in carta bollata da L. 3. Tali domande debbono pervenire alla Direzione generale delle antichità e belle arti in Roma (viale del Re) non più tardi delle ore 19 del giorno 31 ottobre 1929.

In essa i concorrenti devono indicare esattamente le proprie generalità ed il proprio indirizzo.

Art. 3.

Le domande devono essere corredate dei seguenti documenti:

1° titolo di studio di cui il concorrente sia eventualmente in possesso;

2° atto di nascita. Il concorrente non deve aver superata, alla data del presente decreto, l'età di anni 39;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato generale negativo rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

5° certificato di regolare condotta, rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

6° certificato della rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra da cui risulti che l'invalido concorrente è iscritto nel ruolo provinciale. L'Amministrazione si riserva il diritto di far sottoporre il concorrente a visita di controllo da parte di un sanitario di sua fiducia;

7° foglio matricolare e stato di servizio per coloro che abbiano prestato servizio militare rispettivamente come militari di truppa o come ufficiali;

8° fotografia del concorrente con la firma di lui, autenticata dal podestà o da un notaio (la fotografia può essere di qualunque formato, ma occorre che la testa non abbia dimensioni inferiori a cm. 2×2);

9° ricevuta comprovante il versamento ad un ufficio del registro della somma di L. 25 per tassa di concorso, giusta il Regio decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Il concorrente deve inoltre documentare, con la presentazione di documenti originali o di copie notarili, i servizi da lui prestati in altra Amministrazione, nonchè quelli prestati in guerra, le distinzioni onorifiche eventualmente conseguite, le invalidità o le mutilazioni contratte o sofferte.

Tutti i documenti devono essere redatti in carta libera e muniti delle occorrenti vidimazioni e legalizzazioni.

La presentazione in tempo utile della domanda e di tutti i documenti suddetti, redatti nelle debite forme, non dà diritto all'ammissione al concorso; tale ammissione può, a norma dell'art. 1, ultimo comma, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, essere negata con decreto Ministeriale non motivato ed insindacabile.

Art. 4.

In aggiunta ai documenti suddetti il concorrente deve nel suo interesse unire alla domanda di concorso tutti i titoli di cui sia provvisto ed allegarvi altresì un elenco in carta libera dei titoli stessi.

I documenti di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6 devono essere di data non anteriore di più di tre mesi a quella del presente decreto.

Il concorrente che comprovi di essere impiegato di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato è esente dal presentare i documenti indicati ai numeri da 2 a 6 dell'art. 3.

Il vincitore del concorso dovrà raggiungere, nel termine che sarà fissato dal Ministero, la residenza ad esso assegnata. Esso potrà successivamente essere trasferito in qualunque momento.

Art. 5.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione che sarà nominata con successivo decreto.

Art. 6.

Gli esami consisteranno negli esperimenti indicati nel seguente programma e si terranno in Roma nei giorni che il Ministero stabilirà:

1° prova orale sul materiale archeologico (nomenclatura);

2° prova orale sulle tecniche del restauro degli oggetti di terracotta, metallo, pietra, avorio, ecc.;

3° prova pratica consistente nell'esecuzione di un restauro.

Art. 7.

Le prove orali e quella pratica non s'intenderanno superate se il candidato non avrà ottenuto la votazione complessiva di almeno sette decimi e la votazione di almeno sei decimi in ciascuna di esse. La votazione complessiva ai fini della graduatoria sarà stabilita dalla media dei punti riportati nelle singole prove e nella valutazione dei titoli. A parità di merito si applicherà l'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

(6389)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Proroga del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per un posto di restauratore nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale 10 giugno 1929, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1929, registro 19, foglio 159, col quale fu bandito un concorso per titoli e per esame teorico pratico ad un posto di restauratore nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità;

Veduto l'art. 2 del predetto decreto, col quale fu stabilito il termine del 31 ottobre 1929 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli e per esame teorico pratico ad un posto di restauratore nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, fissato al 31 ottobre 1929 alle ore 19 col decreto Ministeriale 10 giugno 1929 sopra citato, è prorogato al 31 dicembre 1929 alla medesima ora.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: DI MARZO.

(6390)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso a 24 posti di secondo nocchiere di porto.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LA MARINA E PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 18 agosto 1920, n. 1257, che istituisce la categoria dei sottufficiali di porto facente parte integrante della forza pubblica e delle forze militari dello Stato;

Visto l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, approvato con i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, 30 dicembre 1923, n. 3084, e 8 maggio 1924, n. 843;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso a 24 posti di secondo nocchiere di porto.

Potranno partecipare al concorso i sottufficiali e i sottocapi del Corpo Reale Equipaggi Marittimi, volontari, in servizio attivo od anche in congedo, purchè non pensionati, che soddisfino alle seguenti condizioni:

a) non abbiano oltrepassato il 35° anno di età;

b) abbiano compiuto sia su navi mercantili che su Regie navi, un periodo di navigazione non inferiore a due anni;

c) non siano stati mai condannati a pene superiori ai cinque giorni di arresto o a 50 lire di pena pecuniaria;

d) abbiano conseguite ottime note caratteristiche negli ultimi due anni di servizio prestato nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi.

E' peraltro in facoltà del Comando superiore del Corpo Reale Equipaggi Marittimi di escludere dalla partecipazione al concorso quei sottufficiali e sottocapi del servizio attivo ritenuti indispensabili per i servizi della propria categoria.

Le domande di ammissione al concorso dovranno giungere al Ministero non più tardi del 30 novembre 1929.

Art. 2.

Il concorso di cui al precedente articolo avrà luogo in base alle norme e secondo le condizioni contenute nell'annessa notificazione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per la marina:
SIRIANNI.

Notificazione di concorso a 24 posti di secondo nocchiere di porto.

Art. 1.

E' aperto un concorso a 24 posti di secondo nocchiere nella categoria dei sottufficiali di porto.

Art. 2.

Sono ammessi al concorso i sottufficiali e i sottocapi del Corpo Reale Equipaggi Marittimi, volontari, in servizio attivo o anche in congedo, purchè non pensionati. E' peraltro in facoltà del Comando superiore del C.R.E.M. di escludere dalla partecipazione al concorso quei sottufficiali e sottocapi del servizio attivo ritenuti indispensabili per i servizi della propria categoria.

I sottufficiali e i sottocapi in congedo saranno assoggettati a visita sanitaria per accertarne l'idoneità fisica.

Art. 3.

I concorrenti debbono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) non aver oltrepassato il 35° anno di età;

b) aver compiuto, sia su navi mercantili che su navi Regie, un periodo di navigazione non inferiore a due anni;

c) non essere stati mai condannati a pene superiori a cinque giorni di arresto o a 50 lire di pena pecuniaria;

d) aver conseguito ottime note caratteristiche negli ultimi due anni di servizio prestato nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 3, dovranno pervenire al Ministero delle comunicazioni (Ispettorato delle capitanerie di porto) non più tardi del 30 novembre 1929 per il tramite del Comando superiore del C.R.E.M., che vi allegherà, per ciascun concorrente, copia del foglio matricolare e caratteristico, con l'indicazione specifica della durata della navigazione compiuta, delle onorificenze al valor militare, al valor civile o al valor di marina conseguite e delle campagne di guerra.

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare con precisione il domicilio ed il recapito, e quelli che si siano ammogliati stando in congedo, anche il nome, cognome e paternità della moglie.

Art. 5.

Le domande dei sottufficiali e sottocapi in servizio attivo dovranno essere corredate, oltre che della copia del foglio matricolare e caratteristico, della copia dell'originale atto di nascita, legalizzata dal presidente del Tribunale, su carta da bollo da L. 2 e del certificato di stato libero o, per gli ammogliati, della copia dell'atto di matrimonio, debitamente legalizzata, anche su carta da bollo da L. 2.

Art. 6.

Le domande dei sottufficiali e sottocapi in congedo, oltre che dei documenti di cui al precedente art. 5, dovranno essere corredate dei seguenti certificati:

a) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal Tribunale civile e penale, vidimato dal procuratore del Re, su carta da bollo da L. 6;

b) certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato, in carta da bollo da L. 2, dal capo del Comune nel quale il ricorrente ha domicilio o residenza abituale, legalizzato dal prefetto della Provincia.

Entrambi i documenti dovranno essere di data non anteriore di due mesi a quella della presente notificazione.

Art. 7.

La navigazione eventualmente compiuta su navi mercantili, sarà comprovata mediante estratto di matricola, munito di bollo da L. 4, da rilasciarsi dalla Capitaneria di iscrizione su diretta richiesta dell'interessato.

Art. 8.

Una Commissione presieduta da un colonnello o tenente colonnello di porto e composta di un tenente di vascello, di due capitani di porto e di un segretario della Direzione generale della marina mercantile, il quale funzionerà anche da segretario della Commissione, accerterà quali dei concorrenti rispondano ai requisiti richiesti e quindi procederà alla loro classifica per ordine di merito.

La classificazione relativa fra gli aspiranti avrà luogo in base ai seguenti criteri di precedenza:

1° gradi conseguiti nella marina militare e mercantile e anzianità di grado nella marina militare;

2° durata e specie della navigazione compiuta;

3° onorificenze al valor militare, al valor civile o al valor di marina conseguite;

4° campagne di guerra.

Saranno nominati secondi nocchieri di porto i candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria approvata dal Ministero delle comunicazioni, fino alla concorrenza dei posti messi a concorso.

Art. 9.

I secondi nocchieri di porto di prima nomina saranno destinati presso le principali Capitanerie di porto, dove riceveranno l'istruzione professionale secondo le norme che saranno emanate dal Ministero delle comunicazioni.

La loro nomina non sarà definitiva se non dopo trascorsi sei mesi di favorevole esperimento, dal quale risulti che essi abbiano attitudini al servizio portuario e possiedano le cognizioni professionali relative al loro nuovo grado, giusta le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 10.

I secondi nocchieri di porto in esperimento, trascorsi cinque mesi, dovranno sostenere un esame di idoneità sulla conoscenza dei seguenti decreti e regolamenti:

a) regolamento per l'applicazione del testo unico del Codice per la marina mercantile;

b) regolamento di sanità marittima;

c) regolamento sulla pesca marittima;

d) regolamento di pilotaggio;

e) regolamento di disciplina per i corpi militari della Regia marina;

f) disposizioni sull'ordinamento e lo stato dei sottufficiali di porto.

Saranno materia di esame solo quelle parti di detti regolamenti che hanno attinenza al servizio che i sottufficiali di porto debbono prestare nei porti.

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal comandante del porto e composta dal comandante in 2ª, presidente, dall'ufficiale addetto al servizio tecnico del porto e da quello adibito al servizio sanitario marittimo.

La Commissione assegnerà un voto di merito in ventesimi compilando apposito verbale.

Art. 11.

I secondi nocchieri di porto in esperimento, che abbiano ottenuto nell'esame di cui al precedente articolo 10, un voto di merito non inferiore a 10/20 e siano dal comandante del porto dichiarati idonei ai servizi portuali, otterranno la nomina definitiva allo scadere dei sei mesi previsti dall'art. 9.

All'atto di questa essi dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo con la ferma di sei anni, computando in essa i sei mesi di servizio antecedentemente prestati.

I secondi nocchieri provenienti dai sottufficiali e sottocapi della Regia marina in servizio attivo con ferma di sei anni, non saranno tenuti a contrarre nuovo arruolamento, continuando per essi ad avere vigore, a tutti gli effetti, la ferma contratta nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi.

Roma, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per la marina:
SIRIANNI.

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma – Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.